

# GIAN RANA MEDICO

**Farsa cantata in un atto  
di Luis Quiñones de Benavente**

Traduzione di Cesco Vian  
da FARSE SPAGNOLE del secolo d'oro  
Edipem Novara 1974

## *PERSONAGGI*

**GIAN RANA  
SALVATORE  
GIUSEPPA ROMÀN  
GIAN VIVAS  
IGNAZIO  
CATERINA DELLA ROSA  
*Donna ANNA*  
MARIA DI GESÙ  
SUONATORI**

## GIAN RANA MEDICO

*Entra GIAN RANA, vestito da medico, cantando:*

**RANA** La mia leggerezza di testa è tale, signori miei, che con un salto sono passato, da giudice che ero, a fare il medico. Prima ammazzavo con le mie sentenze per colpe altrui; adesso ammazzo senza bisogno di sentenza, e per colpa mia. Prima cercavano rifugio in chiesa quelli che si comportano male, ed io qualche volta li facevo uscire per forza; adesso invece spedisco in chiesa molti che stanno male, e non vorrebbero rifugiarsi. Prima passavo la mia vita, adesso faccio passare la vita altrui, e sono come il cacciatore, che vive di quello che ammazza. Prima non rimediavo un quattrino senza torcere il mio braccio<sup>1</sup>; adesso mi son fatto furbo e faccio quattrini torcendo le braccia altrui.

*Entra SALVATORE tutto affannato.*

**SALVATORE** Signore mio dell'anima mia!... Dove abita?...

**RANA** Lei non sta bene?

**SALVATORE** Sto benissimo!

**RANA** Subito un bel salasso!

**SALVATORE** Ma no, io cercavo soltanto...

**RANA** Sta bene, allora una bella purga, ché fa buon tempo!

**SALVATORE** Ma no, guardi...

**RANA** E la mattina si prende una pappina di rape, che, messa insieme ad una buona carica di correggitore, vale dodici mila ducati.

**SALVATORE** Ma io cercavo un dottore...

**RANA** Non c'è bisogno che mi dica niente, io capisco tutto al volo, con la stessa velocità con cui volano in cielo i miei pazienti.

**SALVATORE** Stia a sentire, in nome di Dio! Io cerco il signor dottore Gian Rana!

**RANA** Ne avete davanti un pezzo.

**SALVATORE** (*abbracciandolo strettamente*) Gesummio! È vossignoria?

**RANA** Gesuttuo, sono io! Ma non lo sarò a lungo se continui a stringermi così!

**SALVATORE** Presto, presto, venga subito vossignoria, ché stanno morendo sei individui per aver mangiato un solo coniglio selvatico!

**RANA** Lo credo bene! Con un pasto simile!

**SALVATORE** Perché, messere?

**RANA** Perché, mi chiedete, fratellino mio? Perché un coniglio solo in sei, significa un boccone a testa, sicché il miracolo è che non siano già bell'e morti di fame! Ma noi dotti siamo fatti apposta per queste occasioni. Gli farò una gran cura!

**SALVATORE** In nome di Dio, venga di corsa!

**RANA** Pagano bene?

---

<sup>1</sup> Modismo che significa lasciarsi corrompere o subornare.

SALVATORE Argento sonante.

RANA È lontano di qui?

SALVATORE Un passo!

RANA Quanti ha detto che sono?

SALVATORE Sei.

RANA Che ore sono?

SALVATORE Son suonate le sette.

RANA Allora ripassi domani. La sera, non esercito!

SALVATORE Viva Cristo, una calma simile è inaudita! Vuole che la porti in braccio? (*Fa per alzarlo in braccio.*)

RANA No, non permetto, a meno che...

SALVATORE A meno che cosa? Parli chiaro.

RANA No, non voglio, per questo. Se è per altra cosa, andiamo!

SALVATORE Ecco, siamo già arrivati senza accorgercene.

RANA Ah, se siamo arrivati, chiamo. Ehi, di casa!  
*Di dentro si sente cantare in tono lamentoso.*

SUONATORI Chi è?

RANA Stanno già facendogli i funerali!

SALVATORE Come?

RANA Non udite il responso?

SALVATORE Sarà qualche servitore!

RANA Già, proprio, i servi cantano a lutto quando muore il padrone!

SUONATORI (*cantando*) Entri a vedere, messer dottore, i malati per amore!

RANA Se sono malati d'amore, che c'entra il coniglio?  
*Portano una sedia su cui sta GIUSEPPA, ammalata.*

GIUSEPPA Messere, io mi sento ostruita.

RANA Mangia argilla<sup>1</sup>?

GIUSEPPA Neppur per sogno.

RANA Se io vi faccio guarire, mangerete argilla ben presto.

GIUSEPPA La mia ostruzione è causata dal portar abiti stretti.

RANA Si faccia subito comprare un guardinfante e se lo piazzì sulla milza, ma stia bene attenta a quel che compra, poiché codesta diabolica invenzione, fatta con stecche di *sparto*, talora provoca il *parto*<sup>2</sup>.

GIUSEPPA Per il male d'una « dama errante », che cosa prescrive?

<sup>1</sup> Tutti i viaggiatori europei del '600 fanno le meraviglie per cotesto strano costume delle donne spagnole di mangiare buccieri di creta o d'argilla.

<sup>2</sup> Il gioco di parole allude al fatto che talora il guardinfante, - immensa gonna sostenuta da un'armatura interna di stecche, - serviva a nascondere la gravidanza.

**RANA** Il guardinfante.

**SALVATORE** Esamini quest'altra ammalata.

**GIUSEPPA** *va a mettersi su un'altra sedia per farsi visitare.*

**RANA** Ma questa, non è quella di prima?

**SALVATORE** Un diavolo non somiglia forse all'altro?

**RANA** Già, ma questa è un diavolone! Che cosa senti tu, così bella grassa?

**GIUSEPPA** Ho gli occhi così malati, che non vedo quello che voglio.

**RANA** Sono chiari. Che cos'hanno?

**GIUSEPPA** La cateratta d'una zia.

**RANA** Tratta tua zia con polvere messicana, e la cateratta sparirà<sup>1</sup>.

**GIUSEPPA** Per vederci come prima, che cosa devo preparare?

**RANA** Prepara tua zia.

**VIVAS** Messere, io mi sento male per un'indigestione di gelosia.

**RANA** Si tratta del famoso *morbus imbecillorum*. Non ci pensi, e guarirà.

**VIVAS** Ma per liberarsi dalla gelosia, che medicina mi consiglia?

**RANA** Vomitarla.

**IGNAZIO** Mi sento indigesto di una certa donna.

**RANA** Si faccia due clisteri di borsa gretta.

**IGNAZIO** Un servo mi salassa ogni volta che va a far la spesa.

**RANA** Ricuperi il sangue dal di lui salario.

**ROSA** Un gattaccio mi ammala di carne e formaggio.

**RANA** Prenda una noce di balestra, che è rimedio sicuro<sup>2</sup>.

**ANNA** Un medico mi visita quasi tutto l'anno.

**RANA** Utile precauzione, ma non indispensabile.

**GIUSEPPA** Donna e servo, medico e gatto...

**RANA** Son quattro mali inevitabili!

**ROSA** (*cantando*) La donna...

**RANA** Dolce tormento!

**VIVAS** Il servo...

**RANA** Mal di grandezza!

**IGNAZIO** Il gatto...

**RANA** Mal di pulizia!

**MARIA** Il medico...

---

<sup>1</sup> La zia, tradizionale custode delle ragazze, è paragonata poco gentilmente a una cateratta agli occhi, in quanto impedisce di guardare o di strizzare gli occhi. Il medico Rana consiglia il trattamento di « polvere messicana », ossia, fuor di metafora, di oro per comprare la complicità della zia.

<sup>2</sup> Balestra voleva anche dire «trappola», rimedio contro i gatti ladri.

**RANA** Mal di conforto!

**TUTTI** E tutti uniti...

**RANA** Debbo dirlo?

**TUTTI** Sì!

**RANA** Ebbene, signori, silenzio; ch  con ragione o senza ragione, ora amici ora contrari, son quattro mali, e tutti necessari!

**TUTTI** Oggi Gian Rana comincia a esercitare la medicina. Cercate di procurargli clienti!

**RANA** Sono medico favoritemi, se vi capita l'occasione. Ed ora, addio! E non vi conceda Dio la salute, affin  io possa guadagnarci qualcosa!